



COPIA

# COMUNE DI PROCENO (Provincia di Viterbo)

Verbale di deliberazione

## CONSIGLIO COMUNALE

n. 4 del 22/01/2018

**Oggetto:** Approvazione schema di Regolamento di organizzazione dell'Ufficio di Piano dei 19 Comuni del Distretto VT/1.-

L'anno duemiladiciotto il giorno ventidue del mese di gennaio alle ore 18.30 in Proceno nella sala delle adunanze posta nella sede al piano terreno di Palazzo Sforza, convocato con regolari avvisi, si è riunito il Consiglio comunale in seduta per trattare gli affari iscritti nell'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il signor Pellegrini Cinzia - Sindaco

Il Presidente incarica il Segretario di fare l'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti
Pellegrini Cinzia	Sindaco	s	
Pinzi Roberto	Vicesindaco	s	
Santoni Franco	Consigliere		s
Pifferi Alessandro	Assessore	s	
Gobbi Deborah	consigliere	s	
Lombardelli Adio	consigliere	s	
Rossi Valerio	consigliere	s	
Masini Giordano	consigliere		s
Battistoni Francesco	consigliere	s	
Donatelli Irene	consigliere	s	
Barbini Annamaria	Consigliere	s	

Presenti 9

Assenti 2

Partecipa il sottoscritto Segretario del Comune Dott. Mariosante Tramontana incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, dato atto della presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la discussione in seduta degli affari iscritti all'ordine del giorno.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la L. n. 328/2000, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

VISTA la L.R. n. 38/1996, “Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 136/2014, concernente << L.R. n. 38/96, art. 51. Approvazione documento concernente “Linee guida agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell’articolo 47, comma 1, lettera c) della legge regionale n.38/96 per la redazione dei Piani Sociali di Zona periodo 2012-2014, annualità 2014”. Assegnazione ai Comuni capofila e agli Enti dei Distretti socio-sanitari dei massimali di spesa e delle risorse a valere sul bilancio di previsione esercizi finanziari 2014 e 2015 per l’attuazione delle Misure comprese nei Piani Sociali di Zona annualità 2014 >>;

VISTA la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali sottoscritta, in data 30.06.2015, dai Comuni di Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella d’Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano, facenti parte dell’ambito territoriale Distretto VT/1;

VISTO l’art. 6 della stessa con il quale il Comune di Montefiascone è stato individuato quale ente capofila delegato alla gestione di tutti i servizi oggetto di convenzione, in luogo e per conto dei Comuni dell’ambito territoriale;

VISTA la D.G.R. 5 Luglio 2016, n. 384 “L. R. 38/96 articolo 47. Individuazione degli ambiti territoriali per la gestione associata da parte degli enti locali degli interventi e dei servizi socio assistenziali, compresi quelli di sostegno per l’inclusione attiva delle persone in condizioni di vulnerabilità, finanziati con le risorse del fondo nazionale di cui all’articolo 1, comma 386 della legge 28 dicembre 2015, n. 208”;

VISTA la legge regionale n. 10 Agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della regione Lazio”;

Visti gli articoli 4, 5 e 6 della succitata legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, concernenti gli obiettivi e i principi perseguiti dal sistema integrato e l’accesso allo stesso;

Dato atto che in coerenza con le indicazioni contenute nella legge 8 novembre 2000, n. 328, gli obiettivi della programmazione regionale in campo socio-assistenziale tendono a promuovere:

- a) la realizzazione di forme associative tra i comuni a livello distrettuale per la programmazione degli interventi;
- b) l’integrazione tra gli interventi socioassistenziali e sociosanitari;
- c) la creazione di un sistema a rete dei servizi;
- d) la qualificazione degli interventi e dei servizi che devono rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini;
- e) la ricomposizione dei finanziamenti all’interno dei distretti sociosanitari, allo scopo di ottimizzare la spesa;

Visto in particolare l’art. 45 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, che prevede che i comuni del distretto sociosanitario si dotano di un ufficio tecnicoamministrativo, denominato ufficio di

piano, con funzioni propositive nei confronti degli organismi di cui all'articolo 44 della medesima legge e di organizzazione e gestione dei servizi erogati a livello distrettuale.

Vista D.G.R. 660 del 17.10.2017 Legge regionale 10 agosto 2016 n.11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio". Attuazione articolo 43 comma 1, individuazione degli ambiti territoriali di gestione" viene mantenuta l'attuale articolazione degli ambiti sociali ottimali, come prevista dalla deliberazione del Consiglio regionale 1 dicembre 1999, n.591, tenendo altresì conto che una esatta coincidenza degli stessi ai distretti sanitari costringerebbe a modificare, aggregandoli ulteriormente, gli ambiti territoriali delle aree montane e premontane della provincia di Viterbo e di Rieti, area a forte marginalizzazione che stanno subendo negli anni fenomeni di erosione demografica, come dimostrano i dati sulla popolazione, e di continua diminuzione dei servizi;

#### PRESO ATTO:

- che, con D.G.R. n. 751 del 21.11.2017, la Giunta regionale ha approvato lo schema di regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano e ha definito *nel 31 Marzo 2018 il termine ultimo per l'entrata in vigore*, previa adozione da parte degli Enti di cui agli ambiti territoriali individuati del documento redatto sulla base dello schema allegato alla citata deliberazione;

- che la Regione ha inoltre stabilito le linee guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica, alle modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano, i requisiti per la nomina del coordinatore, nonché le modalità di partecipazione dell'azienda sanitaria locale all'Ufficio di Piano per gli aspetti relativi all'integrazione socio-sanitaria;

#### CONSIDERATO:

- che il consolidamento della gestione associata dei servizi sociali essenziali, radicato nella normativa nazionale di settore e implementato dalle programmazioni regionali in particolare a partire dalla deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136, ha portato a individuare l'Ufficio di Piano quale struttura tecnico-amministrativa deputata a organizzare e gestire i servizi e le relative risorse del sistema integrato delle prestazioni sociali erogate a livello degli ambiti territoriali, sulla base della programmazione dei Piani sociali di Zona, alla cui elaborazione provvede e contribuisce dal punto di vista tecnico;

- che l'Ufficio di Piano rappresenta pertanto il fulcro operativo della gestione dei servizi da parte degli Enti associati secondo le vigenti norme in materia di associazionismo comunale e che la sua costituzione è resa necessaria dalla natura condivisa e unitaria delle attività da esso esercitate, non meramente afferenti ai servizi sociali di un singolo Comune, che anzi dovrebbero gradualmente confluire a livello distrettuale, anche per quanto attiene agli interventi esulanti dalla sola programmazione finanziata con risorse trasferite dalla Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 24 giugno 2014, n. 395, con la quale sono stati approvati lo schema tipo di convenzione per la gestione associata dei servizi sociali e lo schema tipo di regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano;

Vista la D.G.C. n. 26 del 30.06.2017 avente ad oggetto: "GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI AMBITO TERRITORIALE DISTRETTO VT/1 - APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE, DI REGOLAMENTO E FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO E DI REGOLAMENTO CONTABILE"

#### CONSIDERATO:

- che, in data 12.12.2017, si è riunita il Comitato Istituzionale (costituito dai rappresentanti dei Comuni di Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano,

Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano), che ha esaminato lo schema di organizzazione e funzionamento dell'ufficio di piano di cui alla D.G.R. 751/2017;

- che, nella stessa seduta, il suddetto regolamento è stato approvato ed è stato stabilito di sottoporre lo schema ai rispettivi consigli comunali per la ratifica definitiva;
- che, contestualmente, è stato individuato il Comune di Montefiascone, quale ente capofila presso cui ha sede l'Ufficio di Piano del Distretto VT/1;

CONSIDERATO che questa Amministrazione Comunale ha attentamente valutato la scelta e ha ritenuto la stessa meritevole di approvazione, in quanto la composizione dell'Ufficio di Piano è rivolta al conseguimento delle seguenti finalità:

- a) realizzazione di forme associative tra i comuni a livello distrettuale per la programmazione degli interventi;
- b) integrazione tra gli interventi socioassistenziali e sociosanitari;
- c) creazione di un sistema a rete dei servizi;
- d) qualificazione degli interventi e dei servizi che devono rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini;
- e) ricomposizione dei finanziamenti all'interno dei distretti sociosanitari, allo scopo di ottimizzare la spesa;
- f) gestione delle risorse finanziarie per l'attuazione del piano sociale di zona e l'erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale a livello distrettuale;
- g) curare i rapporti con l'azienda sanitaria locale territorialmente competente per l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari;
- h) curare i rapporti con le strutture della Regione competenti in materia di politiche sociali;
- i) curare i rapporti con i soggetti, pubblici e privati, operanti nel distretto in ambito sociale e con gli enti del terzo settore per garantire la partecipazione alla programmazione e alla coprogettazione degli interventi e dei servizi e la concertazione con le organizzazioni sindacali come previsti dall'articolo 5, comma 2, lettera f);
- j) organizzare la raccolta sistematica e l'analisi dei dati e delle informazioni, con particolare riferimento ai servizi presenti sul territorio e ai bisogni sociali emergenti, anche al fine dell'implementazione del sistema informativo dei servizi sociali;
- k) fornire supporto tecnico alla Conferenza locale sociale e sanitaria.

CONSIDERATO, inoltre, che le gestioni associate costituiscono un importante strumento per garantire l'applicazione dei principi di sussidiarietà e adeguatezza nella gestione delle funzioni e per migliorare la qualità dei servizi erogati;

VISTO l'allegato schema di Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano dei 19 Comuni del Distretto VT/1, composto da n. 10 articoli;

RITENUTO, opportuno, per le considerazioni espresse, di approvare lo stesso, specificando che se ne riconoscono tutti i suoi contenuti e le finalità;

Visto il D.lgs. 267/2000;

Visto l'art. 147 bis, comma 1 del D.L.gs. 18/08/2000, n. 267 ed il relativo regolamento comunale sui controlli interni;

Con il parere favorevole del Responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 d.lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli n.9, contrari n.0, astenuti n.0, su n.9 consiglieri presenti, resi ed accertati nei modi e nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integrante riportate:

- 1) Di disporre ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e della Convenzione per la gestione associata dei Servizi Sociali e l.n. 11/2016, allo svolgimento in forma associata a livello distrettuale dei servizi sociali mediante la composizione dell'Ufficio di Piano che nello specifico:
  - è deputato a organizzare e gestire i servizi e le relative risorse del sistema integrato delle prestazioni sociali erogate a livello degli ambiti territoriali, sulla base della programmazione dei Piani sociali di Zona;
  - costituisce la cabina di regia del sistema integrato di servizi e agenzie che collaborano tra loro, si scambiano informazioni, progettano insieme strumenti, servizi e visibilità sul territorio del distretto;
  - è un ufficio comune, gerarchicamente autonomo, per l'esercizio associato dei servizi sociali distrettuali e per l'attuazione del Piano Sociale di Zona di cui all'articolo 48 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, ed è una struttura organizzativa del Comune/Ente Capofila;
  - ai sensi dell'art. 45 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, provvede a predisporre la proposta del Piano Sociale di Zona e a curarne l'attuazione, a gestire le risorse finanziarie per l'attuazione del piano sociale di zona e l'erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale a livello distrettuale, a curare i rapporti con l'azienda sanitaria locale territorialmente competente per l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, a curare i rapporti con le strutture della Regione competenti in materia di politiche sociali, a curare i rapporti con i soggetti, pubblici e privati, operanti nel distretto in ambito sociale e con gli enti del terzo settore;
- 2) Di approvare lo schema di di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano dei 19 Comuni del Distretto VT/1, composto da n. 10 articoli, che allegato, sotto la lettera A, alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;
- 3) Di dare atto che il Comune di Montefiascone è stato individuato dal Comitato Istituzionale quale Ente capofila presso cui ha sede l'Ufficio di Piano del Distretto VT/1, in luogo e per conto dei Comuni dell'ambito territoriale.
- 4) Di incaricare il Sindaco alla sottoscrizione del Regolamento, per conto del Comune, autorizzando eventuali modifiche e/o integrazioni formali, non sostanziali, che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione.

Con separata votazione avente il medesimo risultato il presente atto viene dichiarato immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4' del D.Lgs. 267/2000.

### **ALLEGATO A REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO DISTRETTO SOCIO-SANITARIO\_\_\_\_\_**

L'anno ..... ( duemila..... ) il giorno ..... ( ..... ) del mese di ....., nella sala consiliare del Comune di Montefiascone

- Il Comune di Acquapendente, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Bagnoregio, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Bolsena, rappresentato da ....., nato a .....  
Il ....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Capodimonte, rappresentato da .....I, nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Castiglione in Teverina, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Civitella d'Agliano, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Farnese, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Gradoli, rappresentato da ....., nato a .....  
Il ....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Graffignano, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Grotte di Castro, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Ischia di Castro, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Latera, rappresentato da ....., nato a  
..... Il ....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Lubriano, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Marta, rappresentato da ....., nato a .....  
Il ....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Montefiascone, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Onano, rappresentato da ....., nato a .....  
Il ....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Proceno, rappresentato da ....., nato a ..... Il  
....., in qualità di Sindaco pro-tempore;

- Il Comune di San Lorenzo Nuovo, rappresentato da ....., nato a ..... Il ....., in qualità di Sindaco pro-tempore;
- Il Comune di Valentano, rappresentato da ....., nato a ..... Il ....., in qualità di \_\_\_\_\_;

## **CONVENGONO TRA LORO QUANTO SEGUE:**

### **Articolo 1**

#### **Oggetto**

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano del distretto socio-sanitario \_\_\_\_\_, di cui all'articolo \_\_\_\_\_ della convenzione sottoscritta in data \_\_\_\_\_ dai Comuni di Montefiascone (Ente Capofila), Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano e ASL Distretto A

### **Articolo 2**

#### **Definizione**

1. L'Ufficio di Piano è la struttura tecnico-amministrativa deputata a organizzare e gestire i servizi e le relative risorse del sistema integrato delle prestazioni sociali erogate a livello degli ambiti territoriali, sulla base della programmazione dei Piani sociali di Zona
2. L'Ufficio di Piano costituisce la cabina di regia del sistema integrato di servizi e agenzie che collaborano tra loro, si scambiano informazioni, progettano insieme strumenti, servizi e visibilità sul territorio del distretto.
3. È un ufficio comune, gerarchicamente autonomo, per l'esercizio associato dei servizi sociali distrettuali e per l'attuazione del Piano Sociale di Zona di cui all'articolo 48 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, ed è una struttura organizzativa del Comune/Ente Capofila.

### **Articolo 3**

#### **Funzioni**

1. Ai sensi dell'art. 45 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, l'Ufficio di Piano provvede a predisporre la proposta del Piano Sociale di Zona e a curarne l'attuazione, a gestire le risorse finanziarie per l'attuazione del piano sociale di zona e l'erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale a livello distrettuale, a curare i rapporti con l'azienda sanitaria locale territorialmente competente per l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, a curare i rapporti con le strutture della Regione competenti in materia di politiche sociali, a curare i rapporti con i soggetti, pubblici e privati, operanti nel distretto in ambito sociale e con gli enti del terzo settore.
2. A tal fine, funge da supporto tecnico al Comitato Istituzionale, per le attività di programmazione ed indirizzo e, in particolare:
  - 1) raccolta e analisi dei dati e delle informazioni sui bisogni della popolazione e sull'offerta di servizi presenti sul territorio;
  - 2) costituzione di tavoli tematici, tecnici e di partenariato per la programmazione distrettuale;
  - 3) predisposizione della proposta di Accordo di Programma con la ASL competente per l'integrazione socio sanitaria.
3. L'Ufficio di Piano attua un costante monitoraggio sull'attuazione degli interventi, raccoglie i dati della presa in carico ed è tenuto agli adempimenti degli obblighi informativi previsti dalle leggi nazionali e regionali e a quelli connessi alla realizzazione del sistema informativo regionale dei servizi sociali. A tal fine, cura il raccordo con le strutture competenti in materia di servizi sociali dei Comuni del distretto.

### **Articolo 4**

#### **Personale**

1. La dotazione organica dell'Ufficio di Piano è costituita da almeno tre figure professionali, compreso il coordinatore, dotate di specifiche competenze nell'ambito della programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, monitoraggio e valutazione.
2. La composizione minima dell'Ufficio di Piano deve comunque prevedere:
  - un coordinatore;
  - un esperto di programmazione sociale, altresì competente in attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale dei servizi;
  - un esperto amministrativo.
2. I competenti organi dei Comuni adottano, nei termini stabiliti dal Comitato Istituzionale, gli atti amministrativi necessari per regolamentare e rendere disponibile all'Ufficio di Piano il personale da impiegarsi stabilmente e comunque per un periodo non inferiore al triennio di vigenza del Piano sociale regionale.
3. Qualora tra il personale dei Comuni associati non fossero presenti figure professionali idonee, ovvero motivi organizzativo-funzionali impedissero di metterle a disposizione dell'Ufficio di Piano, il personale dell'Ufficio di Piano, ivi compreso il coordinatore, può essere selezionato tramite procedure di reclutamento a evidenza pubblica attivate dall'Ente capofila.

#### **Articolo 5 Coordinatore**

1. Al Coordinatore dell'Ufficio di Piano compete l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi concernenti il Piano Sociale di Zona, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Comitato Istituzionale.
2. L'incarico di Coordinatore dell'Ufficio di Piano è conferito dall'Ente capofila, su indicazione del Comitato Istituzionale, a soggetto adeguatamente qualificato in servizio presso gli Enti associati, ovvero selezionato in seguito a procedura di reclutamento a evidenza pubblica, attivata in coerenza con i requisiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale attuativa dell'art. 45, 4° comma, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11
3. L'incarico ha durata triennale, rinnovabile, salvo interruzioni secondo le previsioni di legge e, comunque non inferiore alla durata dell'atto regolante l'esercizio della funzione sociale in forma associata.
4. Il Coordinatore è responsabile del funzionamento dell'Ufficio di Piano e dell'efficienza e dell'efficacia delle sue attività.
5. Al Coordinatore compete l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi concernenti il Piano Sociale di Zona
6. Il coordinatore, in particolare:
  - a) gestisce il personale dell'Ufficio di Piano;
  - b) partecipa alle riunioni del Comitato Istituzionale senza diritto di voto;
  - c) dà esecuzione agli atti e agli indirizzi;
  - d) convoca e coordina i tavoli tecnici e tematici per la redazione del Piano Sociale di Zona;
  - e) detiene rapporti operativi con i soggetti pubblici e privati operanti nel campo dei servizi sociali del territorio, nonché con gli organismi del terzo settore e con le organizzazioni sindacali.

#### **Articolo 6 Costi di funzionamento**

1. I costi necessari per assicurare il funzionamento dell'Ufficio di Piano sono regolati in coerenza con i principi contenuti nella deliberazione della Giunta Regionale attuativa dell'art. 45, 4° comma, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11.
2. Qualora per il funzionamento dell'Ufficio di Piano fosse necessario attingere alle risorse trasferite dalla Regione Lazio per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, tutti gli enti associati sono tenuti a contribuire alle spese per l'Ufficio di Piano secondo modalità stabilite dal Comitato Istituzionale, avendo riguardo a criteri oggettivi uniformi e anche in considerazione dei contributi dei singoli Enti in termini di personale e di dotazione strumentale.



## **Articolo 7**

### **Collaborazione con le strutture comunali e ASL**

1. Le strutture amministrative dell'ente capofila e dei Comuni del distretto collaborano con l'Ufficio di Piano per le attività ad esso funzionali rientranti nelle loro competenze. In particolare gli uffici comunali competenti in materia di servizi sociali sono tenuti a fornire all'Ufficio di Piano tutte le informazioni connesse con la mappatura dei dati, il censimento del fabbisogno, il monitoraggio e la valutazione degli interventi della gestione associata.
2. A seguito dell'approvazione dell'Accordo di Programma con la ASL, l'Ufficio di Piano si relaziona con il referente ASL per la programmazione sociale e socio-sanitaria distrettuale.

## **Articolo 8**

### **Beni e strutture**

1. Il Comune/Ente presso il quale è costituito è tenuto a provvedere a dotare l'Ufficio di Piano di una sede idonea, delle attrezzature e dei beni strumentali necessari per il suo funzionamento.
2. I costi relativi a tali voci, in quanto obbligatoriamente connessi all'esercizio della funzione fondamentale sociale e pertanto obbligatori, non rientrano tra i costi di funzionamento di cui all'art. 6, né sono computabili a titolo di cofinanziamento. Eventuali meccanismi di ripartizione o compensazione delle spese a tale titolo sostenute sono deliberati dal Comitato Istituzionale.

## **Articolo 9**

### **Sede e comunicazioni**

1. L'Ufficio di Piano ha sede presso \_\_\_\_\_.
2. L'Ufficio di Piano assicura la gestione delle comunicazioni a mezzo PEC al seguente indirizzo:  
\_\_\_\_\_

## **Articolo 10**

### **Trasparenza**

L'Ufficio di Piano assicura periodica comunicazione ed informazione, sia interna che esterna, sulle proprie attività, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e trasmette periodicamente agli Enti associati e alla Regione Lazio l'elenco e le copie degli atti amministrativi adottati.

Montefiascone	Il Sindaco	_____
Acquapendente	Il Sindaco	_____
Bagnoregio	Il Sindaco	_____
Bolsena	Il Sindaco	_____
Capodimonte	Il Sindaco	_____
Castiglione in Teverina	Il Sindaco	_____
Civitella d'Agliano	Il Sindaco	_____
Farnese	Il Sindaco	_____
Gradoli	Il Sindaco	_____
Graffignano	Il Sindaco	_____
Grotte di Castro	Il Sindaco	_____
Ischia di Castro	Il Sindaco	_____
Latera	Il Sindaco	_____
Lubriano	Il Sindaco	_____
Marta	Il Sindaco	_____
Onano	Il Sindaco	_____
Proceno	Il Sindaco	_____

San Lorenzo Nuovo  
Valentano

Il Sindaco  
Il Commissario Prefettizio

---

---

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49, comma 1 del Dlgs 267/2000  
Il Responsabile del servizio  
*F.to Roberto Pinzi*

---

---

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art.49, comma 1 del Dlgs 267/2000  
Il Responsabile di Ragioneria  
*F.to Alessandro Pifferi*

---

---

*F.to Il Segretario Comunale  
Dott. Mariosante Tramontana*

*F.to Il Presidente  
Pellegrini Cinzia*

---

---

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line nel sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'Art.32 L.69/2009 e s.m. dal **06/02/2018** al **21/02/2018** al n. **51** del Registro delle Pubblicazioni

Proceno li 06/02/2018  
L'Incaricato

IL SEGRETARIO COMUNALE  
*F.to Dott. Mariosante Tramontana*

---

---

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 22/01/2018 essendo stata dichiarata immediatamente esecutiva

Proceno li **22/01/2018**

*F.to Il Segretario Comunale  
Dott. Mariosante Tramontana*

---

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

*Il Segretario Comunale  
Dott. Mariosante Tramontana*

*Li .....*

---

---

Firme sostituite da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.Lgs n.39/1993